

COMUNE DI CIVITELLA DEL TRONTO

Provincia di Teramo

Ditta: DAELI S.r.l.

Frazione Colle San Pietro – Civitella del Tronto (TE)

**RICHIESTA AUTORIZZAZIONE PER ATTIVITA' ESTRATTIVA
IN LOCALITA' PIANO RISTECCIO DEL COMUNE DI
CIVITELLA DEL TRONTO**

**VERIFICA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 4 DEL 16 GENNAIO
2008 – ALLEGATO IV – ART. 8 – LETTERA i**

Ditta: *DAELI S.r.l.*

Il Progettista
(Geom. Cristian Graziaplena)

PREMESSE

A seguito dell'incarico ricevuto dalla ditta DAELI. S.r.l, con sede in Civitella del Tronto (TE), F.ne Colle San Pietro si è proceduto alla redazione della seguente relazione di verifica in ottemperanza del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Art. 8, lettera i .

Il progetto proposto per la coltivazione della cava ha una estensione inferiore ad ha. 20, (allegato stralcio planimetria catastale scala 1:2000) ed il materiale estratto è inferiore a 500,00 mc/a ; è individuato nell'allegato IV del nominato D.Lgs. 04/2008 , ed è soggetto alle procedure di verifica secondo le modalità indicate nel D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.i.e m.

UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il sito oggetto della proposta di cava per la coltivazione è ubicata nel comune di CIVITELLA DEL TRONTO (TE) in località Piano Risteccio ad una quota di m. 450 slm. circa; lo stesso è individuato catastalmente:

- al foglio di mappa n. 47, particelle intere n. 324 e 331, e parte delle particelle 323-330- e 329, della superficie complessiva di ha. 2.71.00.

L'area confina a :

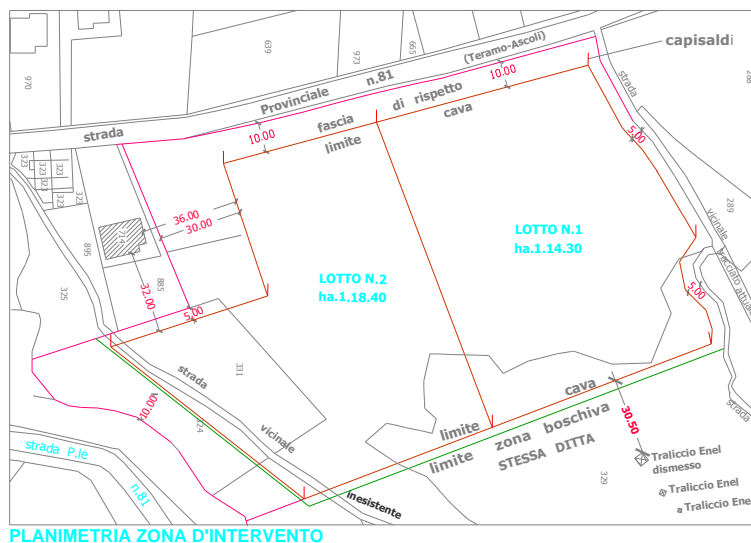
- Nord con strada Vicinale;
- Est con zona boschiva;
- Sud proprietà privata;
- Ovest con strada Provinciale 81 (Ascoli - Teramo).

La viabilità di servizio utilizzata sarà la strada vicinale a fondo bianco, posta a nord che collega il limite della cava con la strada Provinciale 81 (Ascoli - Teramo) per poter proseguire in tutte le direzioni.

Tutta l'area proposta a coltivazione non ricade in zona protetta L. 06.12.1991, n. 394.

Per una migliore lettura dell'area di intervento si allega planimetria.

Figura 1: PLANIMETRIA AREA INTERVENTO CON INDIVIDUAZIONE LOTTI



Per quanto riguarda il rispetto dell'igiene ambientale nella cava verranno rispettate tutte le normative in essere.

QUALITA' E CAPACITA' DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

L'intervento proposto a cava, a cielo aperto, avverrà su una zona il cui sito ha una coltivazione esclusivamente seminativa, in genere a frumento e prato, e non presenta piantumazioni di alcun genere.

I lavori preventivati con il progetto di coltivazione non modificano l'attuale aspetto ambientale in quanto dopo il ripristino il sito tornerà alle attuali condizioni di uso agricolo.

Dopo il ripristino si avrà una situazione simile rispetto alla situazione attuale con la sola modifica di avere nel primo tratto, verso il lato ovest, un raccordo a "corda molla", mentre per il secondo tratto si ripeteranno i due avvallamenti laterali esistenti, fino al margine della zona boschiva, ad un livello più basso che consente il deflusso delle acque meteoriche essendo il sito con pendenze

naturali che si raccordano fino al piano del fiume Salinello posto più a valle, alla distanza di m. 360 dal limite est dell'area di scavo ed ubicato ad una quota più bassa, m. 40 circa , come si rileva dal profilo B-B' negli elaborati tecnici.- .

CAPACITA' DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE

a) - zone costiere:

l'area non è interessata;

b) - zone montuose o forestali:

l'area non è interessata;

c) - zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati:

l'area non è interessata;

d) - zone a forte densità demografica:

l'area non è interessata;

e) - paesaggi importanti dal punto di vista storico, culturale, ed archeologico:

l'area non è interessata;

f) - aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche:-

l'area non è interessata;

g) effetti dell'opera sulle limitrofe aree naturali protette:

l'area non interessa.

DIMENSIONI DEL PROGETTO

- La superficie totale oggetto di coltivazione, al netto delle fasce di rispetto di m. 5,00 dai confini, di m. 36,00 dall'adiacente fabbricato posto a sud ed al limite dell'area boschiva, è di **ha. 2.32.70.**
- Sono stati previsti due lotti di intervento per favorire il fronte di scavo ed il ripristino parziale.-
- **Lotto n. 1** della superficie di intervento pari a **mq. 11.430**, per un volume di materiale litoide previsto pari a **mc. 135.913,46**;
- **Lotto n. 2** della superficie di intervento pari a **mq. 11.840** , per un volume di materiale litoide previsto pari a **mc. 165.715,12**;
- **La cubatura totale di materiale litoide da estrarre è pari a mc. 301.628,58 .**
- **La durata della coltivazione è stata prevista, compreso il ripristino, in anni otto (8), (anni quattro per ciascun lotto).-**

- La produzione media annua è di : mc. 301.628,58/ 8 anni = **mc. 37.703,57 anno.**
- La falda dell'acqua è assente a - mt. 2 dalla base dello scavo come da relazione geologica.

Per ottenere il miglior risultato possibile in rapporto alla sicurezza si è previsto un piano di coltivazione del tipo a gradoni di altezza non superiore a mt. 7,00, con inclinazione non superiore a 33° .

Come meglio indicato in progetto, si arriverà ad una profondità media di mt. 18,00 circa ed il piano ultimo di scavo sarà distante più di 2 ml. dal livello di falda.

VERIFICA TECNICA- ECONOMICA

Si premette che il materiale estratto sarà utilizzato prevalentemente per la produzione di calcestruzzi impiegati nelle costruzioni e pertanto sarà portato negli impianti di produzione calcestruzzi siti a circa Km. 15 dalla cava.

La società proponente il presente intervento ha valutato, sotto il profilo economico e finanziario, calcolando le spese di ammortamento dei mezzi industriali da impiegare , le spese gestionali generali, le spese di manodopera e del complesso delle spese generali occorrenti per tutta l'operazione, di poter avere un utile al lordo delle imposte fiscali di circa il 13.50 % del fatturato di vendita.

È stato previsto in totale per lo sfruttamento della cava un costo pari ad € 2.648.670,35.-

PIANO DEL TRAFFICO

Per la coltivazione della cava ed il suo completo ripristino, la ditta : DAELI S.r.l. ,impiegherà i seguenti mezzi meccanici e maestranze:

a- Mezzi meccanici:

- 1) Escavatore cingolato Caterpillar – H322- con braccio meccanico;
- 2) Escavatore cingolato Comatsu 230, con braccio meccanico;
- 3) Escavatore Itaci 165, con braccio meccanico;
- 4) Trattatrice Fiat 140, con pala;
- 5) N. 2 autocarri Volvo 460, 4 assi, portata mc. 18 cadauno
- 6) N. 1 autocarro Volvo 460, bilico, portata mc. 22 ;3

b- Maestranze:

N. 4 operai specializzati per macchine operatrici ed autotrasporti;

Considerato il materiale ghiaioso da scavare pari a mc. 301.628,58;

Considerata la potenzialità estrattiva pari a mc. 37.703,57 annui,

Considerato i giorni lavorativi annui per lo scavo , pari a gg. 220, si ha una potenzialità estrattiva giornaliera pari a : mc. 37.703,57 :gg. 220 = mc/g. 171.37;

Disponendo di n. 2 autocarri della portata di mc. 18 cadauno ed uno della portata di mc. 22, si avrebbe sulla strada P.le 81 (Teramo-Ascoli) un transito di n. 9 autocarri giorno, che hanno una irrilevante incidenza sul traffico della strada p.le 81.

Le terre di scavo in esubero, prodotte nell'intervento di escavazione, oggetto della presente, sono escluse dall'ambito normativo DGlg. 152/06 -parte IV in quanto saranno interamente riutilizzate, senza trasformazioni preliminari nell'intervento di recupero.

Sarà garantito un elevato livello di tutela ambientale (così come stabilito dall'art. 186, comma I lett. d);

I materiali destinati al riutilizzo presentano caratteristiche chimico-fisiche, geotecniche e meccaniche tali che il loro impiego non determinano rischi per la salute e la qualità delle matrici ambientali interessate, ma soprattutto non sono contaminanti;

Lo scortico del terreno vegetale superiore sarà temporaneamente accantonato sulle aree non sfruttabili al fine del riutilizzo dello stesso al termine dell'attività estrattiva, per il ripristino del manto vegetale.

La parte mancante e necessaria per il definitivo ripristino sarà recuperata in parte dalla terra di esubero della costruenda variante alla SP 81, in parte da scavi per edifici civili ed in parte sarà acquistata da cave di prestito ubicate nei siti in zona ed i cui materiali avranno le caratteristiche di cui sopra. Le aree da cui il materiale proviene non sono mai state interessate da attività o eventi di potenziale contaminazione.-

UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Il terreno vegetale sarà accantonato per essere utilizzato al fine della costituzione dello stato agrario.

Il materiale misto di ghiaia verrà utilizzato per la realizzazione di calcestruzzi ed in piccola parte per riempimenti necessari nelle costruzioni site a brevi distanze della cava medesima.

PRODUZIONE RIFIUTI

Le attività che sono svolte nella coltivazione di una cava e l'utilizzazione delle risorse naturali, come già precisato, non producono tipologie di rifiuti.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

L'area individuata per la cava, indicata in contesto agricolo, è ubicata nelle vicinanze del piccolo centro abitato denominato " Piano Risteccio", centro abitato inteso come gruppo di almeno tre fabbricati, e la stessa non interessa aree naturali protette (L. 394/1991).

Non sono prevedibili a livello di rumori disturbi in quanto si asserisce che le onde meccaniche, generate dai mezzi operatrici, si propagheranno nella conca del territorio, senza raggiungere le abitazioni ubicate nelle vicinanze della zona oggetto di coltivazione.

In merito ai gas di scarico questi sono paragonabili agli stessi dei mezzi agricoli.

Si prevede un irrilevante aumento delle polveri dovute all'attività estrattiva e per il caricamento del materiale sui mezzi di trasporto, ed a tale inconveniente si ovvierà tramite innaffiatura con acqua.

In merito alla falda dell'acqua, questa non è stata rilevata ad una profondità media di ml. 35 dal piano di campagna e quindi lo scavo si manterrà ad una distanza notevolmente superiore di metri due dalla falda.

Infine a causa dell'antropizzazione la fauna selvatica è del tutto inesistente.

RISCHIO INCIDENTI

I rischi incidenti potenziali ai mezzi operativi si possono paragonare a quelli da mezzi agricoli.

Sarà realizzata una recinzione, alta mt. 1,50, sull'intero perimetro del sito proposto a coltivazione, inoltre verrà previsto un unico accesso alla cava tramite un cancello che verrà chiuso quando le operazioni di coltivazione non sono in esercizio; inoltre saranno posizionati appositi cartelli per la segnalazione di pericolo e tutte le disposizioni di cui al D.P.R. 09.04.1959 al fine della sicurezza dei terzi.

Prima dell'inizio della coltivazione, sarà approntato il piano di sicurezza del cantiere in ottemperanza di quanto disposto dal Decreto Legislativo 25 novembre 1966 n. 624 a tutela degli addetti all'industria estrattiva a cielo aperto.

IMPATTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO

L'area interessata dalla cava è classificata dal Piano Regolatore Paesistico zona Bianca –.

Le norme tecniche coordinate dal P.R.P. rendono compatibile l'uso estrattivo a condizione di verificare la compatibilità ambientale .

(All. Stralcio 1:25.000 della cartografia de l P.R.P.)

Inoltre, dalle carte tematiche scala 1:100.000 redatta dalla Regione Abruzzo - Settore Urbanistica e Beni Ambientali - sono stati rilevati i sotto elencati tematismi:

- CARTA USO DEL SUOLO

- L'area risulta a seminativi in aree non irrigui ;

- CARTA DELLA VEGETAZIONE

- Pascoli e Prati: l'area risulta pascoli aridi;
- Boschi: l'area non interessata;
- Ambienti umidi: l'area non interessata;
- Aree marginali l'area risulta incolti;
- Aree antropiche: l'area risulta a coltivazione;
- Biotopi: l'area non interessata
- Foreste demaniali: l'area non interessata.

- CARTA AREE PROTETTE - VINCOLO PAESAGGISTICO E ARCHEOLOGICO

- Vincolo Paesaggistico L. 29-06-1939 N. 1497
l'area non è interessata;
- Vincolo Paesaggistico L. 8-8-1985 N. 431
l'area non è interessata;
- Aree protette dallo Stato (lett.part. 1 L. 431/85):
l'area non è interessata;
- Aree protette dalla Regione (lett. part. 1 L. 431/85):
l'area non è interessata;
- Zone umide (lett. i art. 1 L. 431/85):
l'area non è interessata;
- Zone di interesse archeologico (lett. m art. 1 L. 431/85):
l'area non è interessata;
- Aree boscate (lett. g art. 1 L. 431/85):
l'area non è interessata;

- CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D.L. 30.12.1923 N. 3267)

- L'area non è interessata;
- Aree boscate: l'area non è interessata;

-CARTA DEL TERRITORIO URBANIZZATO

- Insediamenti urbani prevalentemente residenziali:
l'area non è interessata;
- Insediamenti urbani prevalentemente produttivi:

l'area non è interessata;

Si precisa che il sito è interessato sotto il profilo sismico come zona classificata di seconda categoria con $S = 9$.

Inoltre, il P.R.G. del Comune di Civitella del Tronto (TE) classifica l'area agricola.

Per quanto sopra rilevato si può asserire che non esistono elementi di valore storico o naturale che impediscono la coltivazione di cava nell'area proposta.

RELAZIONE DI RIPRISTINO

La zona oggetto di cava è pianeggiante sulla parte posta ad ovest a ridosso della strada Provinciale 81 e presenta due avvallamenti sui lati nord e sud con raccordo naturale verso il terreno posto ad est che scende a quote più basse fino agli argini del fiume Salinello. Sul limite est, dell'area individuata per la cava, centralmente presenta un rialzo naturale tipo collinetta, come si evince dai profili del terreno negli elaborati grafici, con terreno alberato ove sono ubicati anche tralicci Enel. Il sito non sarà minimamente interessato ai lavori estrattivi ma si rende utile per il ripristino dell'area permettendo un naturale deflusso delle acque meteoriche ai due lati nord e sud.

Il terreno previsto a cava, attualmente viene coltivato a seminativo e prato e non presenta alcuna piantumazione.

Procedendo ad una descrizione più strettamente fisica dello sfruttamento della cava in questione, come prima fase si procederà allo scorticamento superficiale del terreno vegetale e non che viene accantonato per poi essere riutilizzato per riformare lo strato agrario. Lo scavo avviene per gradoni aventi un'altezza non superiore a m. 7,00 ed una inclinazione non superiore a 33° .

Come meglio specificato in progetto, si arriverà ad una profondità di scavo tale che il piano sarà distante oltre 2 ml. dal livello di falda.

A questo punto si procederà al ripristino con il riempimento dello scavo con la terra che la ditta intende reperire dagli scavi di sbancamento della costruenda strada "variante" alla strada Provinciale 81, sui terreni posti a nord della strada medesima e nei tratti vicino all'area di cava, oltre ad altro quantitativo che sarà prelevato da cave di prestito e scavi di sbancamento per le costruzioni civili, previo accertamenti di laboratorio per accertarne la compatibilità con sito di ripristino. Terreno che verrà accantonato nei pressi dell'area di cava e da utilizzare ai fini del ripristino. In ultima fase la ricostituzione dello strato vegetale con il terreno precedentemente accantonato.

Una volta ripristinato il sito questo viene riconsegnato alla ditta proprietaria che lo rimette a cultura come attualmente viene fatto.

CONCLUSIONI

Da quanto esposto con la presente relazione, sulla scorta di tutti gli allegati e delle tavole di progetto, verificato la compatibilità con i tematismi e con le previsioni del P.R.P. riferiti all'area proposta per la coltivazione della cava, si è del parere che non sia necessario, per l'intervento proposto, lo studio di impatto ambientale.